

## La complicata saga della famiglia Cuneo, da Zerli al Perù, e il mistero di Enrico... che si chiamava Federico

Nel numero di marzo scrivendo sulle tante lettere pubblicate nella sezione "Radici" del portale Fontanabuona.com, è stata raccontata la complicata ricerca e la positiva conclusione delle origini di Tomaso Cuneo i cui discendenti vivono e prosperano in Uruguay. Esiste però un simpatico seguito. Roberto Cuneo, figlio di Giovanni e nipote di Tomaso, si riteneva da sempre, per tradizione famigliare, in relazione di parentela con un Giancarlo Cuneo che vive in Perù, nello stesso continente sud americano ma a migliaia di chilometri di distanza, uno sulle rive dell'Atlantico e l'altro su quelle del Pacifico.

L'aver ricevuto i documenti inviati da Pier Felice Torre ha invogliato Roberto ad approfondire i rapporti con Giancarlo accertando che Tomaso Cuneo partì da Zerli negli anni 80 del 1800 con la moglie Rosa Garibaldi e due figli piccoli, "Juan" e "Fadrique", mentre altri due nacquero in Uruguay e che proprio da Fadrique (Federico), passato in Perù forse nemmeno



A sinistra la famiglia Cuneo-Garibaldi-Mendoza Herrera originari di Zerli in una foto della fine '800; a destra i discendenti peruviani, la famiglia Cuneo-Haaker in una foto del 2006

ventenne, ha tratto origine la discendenza peruana di questi Cuneo. Giancarlo, che negli anni passati aveva cercato di contattare per conto suo molti dei Comuni e delle parrocchie della nostra zona, con scarsi risultati e persino confondendo Zerli con Zoagli, aveva quindi trovato il bandolo della sua matassa: bastava entrare in contatto con il buon Torre e tutto si sarebbe

concluso positivamente. Più facile da dire che da fare! Infatti a Zerli nel 1870, come asseriva Giancarlo, non nacque alcun Federico ma nel 1871 fu battezzato un Enrico Cuneo

figlio di Tomaso e Rosa e quindi "Fadrique" poteva essere la deformazione spagnola del nome Enrico. Sarebbe bastato una verifica all'anagrafe del Comune di Ne, in funzione ormai dal 1867, per risolvere tutte le incertezze. Ma all'anagrafe nel 1871 è registrato solo un Federico pur se figlio di Tomaso e Rosa. Nel dubbio tra Enrico e Federico, soltanto le precedenti

esperienze del ricercatore hanno risolto il caso. In quegli anni la registrazione del neonato in Chiesa e in Comune con due nomi diversi era una cosa che accadeva facilmente tanto è vero che per decenni sugli atti di matrimonio la Chiesa a fianco del nome di battesimo dello sposo o della sposa scriveva "in civile..." facendo seguire il nome proprio registrato all'Anagrafe mentre, viceversa, il Comune scriveva, a fianco del nome risultante dai propri registri, il nome di battesimo con l'annotazione "in ecclesiastico". Nel caso specifico il figlio di Tomaso e di Rosa nato il 1 luglio 1871 fu battezzato il 9 luglio con il nome di Enrico ed "allibrato" (così si usava dire un tempo) all'Anagrafe il 3 luglio come Federico. Giancarlo, da Lima, dopo aver ricevuto i documenti, ha concretizzato la sua viva riconoscenza inviando le foto di tutte le generazioni peruviane dei Cuneo da quella di Enrico/Federico alla sua con tre figli gemelli.

Michela De Rosa



**"La casa con le vetrate"**  
un romanzo di  
**Aldo Carpineti**  
scrittore genovese  
Presso libreria La Primula  
Via Mazzini 51 - Rapallo

### Regione Liguria a sostegno dell'educazione dei giovani



Assessore Massimiliano Costa

#### Contributi regionali per attività educative

Attraverso due leggi regionali, la Liguria sostiene le tante associazioni ed enti che si occupano dell'educazione di bambini e ragazzi. La prima, del 1998, regola e tutela chi organizza e gestisce soggiorni socio-educativi e didattici fornendo un contributo per le spese di gestione e per gli interventi a strutture che ospitano soggiorni estivi a scopo educativo e didattico. La seconda, in vigore dal 2004, punta a valorizzare le attività educative e sociali svolte da oratori ed enti religiosi.

#### 1. Soggiorni socio-educativi e didattici

Sono stati complessivamente 65 i soggetti (associazioni e parrocchie) che hanno ottenuto contributi regionali per lo svolgimento di soggiorni socio-educativi e didattici nell'estate del 2007. Di questi, oltre la metà (46) si trovano nella Provincia di Genova, 10 in quella di Imperia, 5 nel territorio savonese e 4 nella provincia di La Spezia. In tutto, per la spesa corrente, sono stati erogati 180.776 euro.

La legge regionale prevede un contributo di 4 euro al giorno per ogni minore portatore di handicap (che scende a 3,5 euro per gli autosufficienti) che partecipa al soggiorno socio-educativo per un periodo non inferiore a 6 giorni consecutivi. Hanno diritto al contributo i minori residenti in Liguria, anche se il soggiorno si svolge in territorio esterno a quello della regione. "Il prossimo anno adegueremo il contributo — spiega Massimiliano Costa, vicepresidente della Regione Liguria e assessore alle politiche sociali — per incidere così maggiormente nell'aiuto ai soggetti che si occupano dell'educazione dei ragazzi nella nostra Regione".

Per quanto riguarda i finanziamenti in conto capitale per sostenere le spese di creazione, ammodernamento e adeguamento di aree e strutture per i soggiorni estivi, vale il criterio della territorialità, per cui avranno diritto solo gli enti proprietari di strutture che si trovano nel territorio ligure.

#### 2. Oratori ed enti similari

Anche quest'anno, e per il terzo consecutivo, la Regione Liguria ha finanziato con 2,6 milioni di euro gli oratori, gli enti religiosi e similari che svolgono attività socio-educative a favore di giovani e famiglie. A beneficiarne sono stati quasi 200 enti religiosi ed oratori della Liguria.

Lo stanziamento prevede una "tranche" di due milioni di euro da finanziare in conto capitale, per sostenere le spese di ristrutturazione, ammodernamento, ampliamento e adeguamento architettonico delle strutture come campi da gioco, locali parrocchiali e spazi utilizzati per attività di aggregazione ed educazione per i giovani. Il resto (600.000 euro) è stato

distribuito per finanziare le spese di gestione delle attività oratoriali.

"Si tratta — dichiara il vicepresidente della Regione Liguria, Massimiliano Costa — di un'azione che riconosce l'importanza del ruolo svolto dagli oratori e dagli enti religiosi nell'ambito della società ligure".

I criteri con cui sono stati assegnati i contributi sono essenzialmente due: innanzitutto la fattibilità dell'intervento in ragione del finanziamento richiesto, che punta a premiare la concretezza e la finalizzazione, nel giro di non più di tre anni, delle risorse regionali per progetti compiuti; secondariamente vi è il carattere educativo delle attività svolte all'interno delle strutture che, per loro stessa natura, hanno un primario ruolo di aggregazione sociale e di integrazione di fasce a rischio di esclusione come immigrati e disabili.

Per la selezione dei progetti, come sancito dalla legge regionale in vigore dal 2004, e dal seguente protocollo d'intesa stipulato tra Regione Liguria e Regione Ecclesiastica Ligure, è stata istituita una commissione mista tra Regione Liguria e Regione Ecclesiastica Ligure che ha provveduto all'esame e alla selezione dei progetti.

Ecco in dettaglio come sono stati ripartiti i finanziamenti regionali.

**Conto capitale:** Genova 48 progetti 893.200 euro, La Spezia 18 progetti 275.510 euro, Savona 18 progetti 331.866 euro, Imperia 15 progetti 285.824 euro

A questi si aggiungono i **4 progetti poliennali** (due nella provincia di Genova e uno rispettivamente nello spezzino e nel savonese) per un finanziamento di **183.600 euro** per il 2007.

**Spese gestionali:** Genova 118 progetti 347.600 euro, La Spezia 26 progetti 68.000 euro, Savona 32 progetti 98.200 euro, Imperia 17 progetti 57.300 euro



per informazioni:  
[www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)

percorso: home / salute sociale / servizi sociali



REGIONE LIGURIA

Liguria comunica

a cura dell'Assessorato alle Politiche sociali, Terzo Settore